

Prot. n. 192/C.R.P./2020

del 31/05/2020

Al Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Dott. Bernardo PETRALIA

Al Vice Capo del Dipartimento Amministr. Penitenziaria

Dott. Roberto TARTAGLIA

Al Direttore Generale del Personale e della Formazione

Dott. Massimo PARISI

E, p.c. Al Provveditore Regionale per la Puglia e la Basilicata

Dott. Giuseppe MARTONE

Alla Segreteria Nazionale

UILPA Polizia Penitenziaria

R O M A

Oggetto: apertura padiglioni PRAP Puglia e Basilicata- ripartizione delle dotazioni organiche del Corpo di Polizia penitenziaria.

Nonostante la situazione dell'organico pugliese sia al collasso (non testimoniato, tuttavia, dai numeri errati dell'ultimo P.C.D. del 2017 che ha rideterminato le piante organiche della Polizia Penitenziaria) si sta provvedendo all'apertura di, ulteriori, numero 3 padiglioni detentivi negli Istituti di Lecce, Trani e Taranto.

Le spiegheremo la motivazione per la quale tale iniziativa sia **pericolosa** per la sicurezza degli stessi Istituti e di conseguenza sul personale che vi opera.

Innanzitutto alla presente nota le alleggeremo, ad ogni buon fine ed ad adiuvandum del nostro ragionamento, un prospetto (elaborato dallo scrivente) dal quale si evince chiaramente che la regione Puglia sia stata la più penalizzata, in assoluto, dalle rideterminazioni delle piante organiche che si sono succedute dal P.C.D. del 2002 (l'unico elaborato da una commissione "istituzionale") a quello attuale del 2017 con una riduzione del 24% di poliziotti (circa 600).



La gravissima carenza di personale negli Istituti pugliesi è, oggi, acclarata, dalla negazione delle ulteriori dodici giornate per la legge 104/92 a seguito dell'art. 73 del D.L. "Rilancio" del 19 maggio u.s.

Basterebbe, poi, analizzare le ore di straordinario espletate, ad esempio, nella Casa Circondariale di Lecce (anche più di 100 ore mensili) per comprendere l'errata previsione di apertura dei nuovi padiglioni senza il preventivo adeguamento della pianta organica, dotazione organica (intramoenia) che dovrebbe essere incrementata rispetto a quella, già, approvata da tutte le OO.SS. in data 14/11/2019 (definita dal gruppo di lavoro costituito dal Capo del Dipartimento con P.C.D. del 18 aprile 2019).

Un'ulteriore considerazione che la S.V. dovrebbe analizzare è l'articolazione del servizio che in quasi tutte le strutture penitenziarie del distretto de quo è, già, in programmazione sui tre quadranti orari ed eventuali (sempre) ulteriori assenze costringono a soppressioni di postazioni di servizio indispensabili per la sicurezza degli stessi.

Vorremmo ricordarle che, anche, a causa della grave carenza (non evidenziato dall'attuale PCD per i motivi, testè, riportati) di poliziotti penitenziari nella Casa Circondariale di Foggia, da ultimo, si sono verificati gravi disordini ed evasioni di "massa".

Si chiede, pertanto, di voler procrastinare l'apertura dei nuovi padiglioni che per quanto sopra rappresentato limiterebbe, ulteriormente, la sicurezza dei penitenziari del distretto Puglia e Basilicata.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE
F.to Stefano CAPORIZZI